

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 4 (2002)

Heft: 1

Artikel: Collaborazione fra le due parti dell'oceano

Autor: Nyffenegger, Eveline

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002018>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Collaborazione fra le

Per il tramite del progetto «swiss dominica sports cooperation», la Confederazione ha sostenuto un programma di sviluppo nel campo dell'educazione, dei giovani e dello sport nella Dominica, un'isola delle Piccole Antille. Abbiamo parlato con Fernando Damaso di questa straordinaria esperienza.

Eveline Nyffenegger

«mobile»: quando è stato avviato il progetto, e come vi si è giunti? Fernando Damaso: all'inizio, due studenti dell'università di Zurigo affascinati dalla Dominica hanno pensato di trasformare questa isola di 789 km² e con 70 000 abitanti in una sorta di Macolin. Dopo qualche anno di sforzi e vista l'ampiezza del compito che si erano prefisso, hanno poi chiesto aiuto all'UFSPO. Nel 1996 il ministro dell'educazione, della gioventù e dello sport della Dominica ha svolto un viaggio in Svizzera per chiedere ufficialmente l'aiuto del nostro paese. Nel 1997 la Direzione per l'aiuto allo sviluppo e alla cooperazione internazionale accordava un contributo finanziario per un progetto della durata di 4 anni.

Qual era la situazione sul posto? Le difficoltà da superare erano notevoli; siamo partiti con un progetto completamente nuovo, subito adattato alla realtà locale incontrata. La maggior parte dei docenti infatti non aveva alcuna formazione di pedagogia, anche perché sono i giovani più dotati che al termine dell'iter di istruzione passano direttamente ad insegnare. La scuola magistrale è accessibile solo ad una minoranza fra di loro, dietro raccomandazione del direttore della scuola nella quale insegnano. Non esistono programmi di insegnamento dell'educazione fisica, la pratica dipende dall'interesse dei docenti e dalla buona volontà dei direttori. Inoltre, le infrastrutture sportive (campi, palestre, documentazione didattica ecc.) sono praticamente inesistenti, come inesistenti sono le attività associative (club, federazioni, ecc.).

Un manuale per la Dominica!

Il manuale di educazione fisica per le scuole, IN MOTION Manual for physical education in Dominican schools, è stato pubblicato nel 2000. Si tratta di una documentazione di 630 pagine suddivise in 12 capitoli che trattano sia le nozioni teoriche fondamentali che gli aspetti pratici dell'insegnamento nelle scuole dell'obbligo (due cicli, da 5 a 8 anni e da 9 a 12),

l'introduzione di giochi sportivi e la fabbricazione di semplici attrezzi sportivi fatti in casa. A completare il tutto si trovano poi formulari vari ed alcuni schemi per la preparazione della lezione. Il manuale può essere ottenuto in prestito per un mese presso la mediateca dell'UFSPO (03.28.79 Q).



due parti dell'oceano

In concreto, in cosa consiste il vostro lavoro sul posto?

Abbiamo organizzato uno scambio fra studenti; in un primo tempo i futuri docenti di educazione fisica della Dominica sono venuti a Macolin per essere formati, poi è stata la volta degli studenti di Macolin prima e di Zurigo poi a recarsi all'estero. Abbiamo visitato tutte le scuole e dato vita a seminari obbligatori di una decina di giorni per tutti i docenti incaricati dell'educazione fisica o della formazione di questi ultimi.

Cosa ha portato il progetto a livello d'insegnamento dell'educazione fisica a scuola? Il manuale – elaborato di concerto – costituisce un elemento determinante per lo sviluppo dell'educazione fisica a scuola nel Commonwealth of Dominica e corona la collaborazione fra i due paesi interessati. Attualmente in ogni scuola della Dominica c'è un docente incaricato di sport in grado di lavorare con tale strumento didattico (vedi riquadro).

Sono previsti altri progetti simili? Prima di siglare un altro contratto di cooperazione, si dovrà provvedere ad un'analisi delle condizioni che si incontrano sul

campo, per meglio determinare quello che si vuole fare. Naturalmente le esperienze accumulate e il manuale stesso, che ha richiesto un notevole lavoro, possono tornare utili per altri progetti, ma bisogna che ci sia la volontà politica. Può darsi che l'ONU, per il tramite del suo rappresentante per lo sport, Adolf Ogi, possa sviluppare le sinergie esistenti in tal senso.

L'idea di fondo? Investire nella gioventù e nell'educazione significa investire nel futuro in vista di una società migliore e più prospera!

m

Un'esperienza molto interessante

Martin Käser ha fatto parte del primo gruppo di cinque studenti della SFSM di Macolin recatosi in Dominica per un mese. Sul posto, sia lui che i colleghi – Jürg Gwerder, Martina Odermann, Robert Borserini e Marc Gygax – hanno dovuto dar prova di capacità d'improvvisazione per poter insegnare. «Non disponevamo di installazioni o di materiale, eccezion fatta per pochissimi attrezzi. Le nostre giornate erano molto dense di impegni: al mattino insegnamento nelle scuole dell'obbligo, nel pomeriggio sport facoltativo e per quel che mi riguardava, due volte a settimana allenamento con la nazionale di pallavolo. Una volta alla settimana, poi, riunione fra di noi per un breve scambio di esperienze. Abitavamo presso privati e tutti gli spostamenti si facevano a piedi, vista la mancanza di mezzi di locomozione.

Nella Dominica gli allievi vanno a scuola solo di mattina, devono indossare l'uniforme scolastica e sono molto disciplinati. Partecipavano con vero piacere alle ore di educazione fisica, mentre sembravano molto meno motivati per lo sport facoltativo nel pomeriggio. Forse anche a causa del caldo, costantemente fra i 30 ed i 35 gradi. Mi ha impressionato in particolare la voglia di fare e di imparare dei pallavolisti, che dispongono di buone basi fisiche ma di scarsa tattica.»

